

RELATORI

R. BANDINELLI – TOS.CO.VIT. Associazione
Costitutori Viticoli Toscani (Pisa)

M. CRESPIAN – CREA, Centro di Ricerca Viticoltura
ed Enologia (Conegliano)

P. GIORGETTI – Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario
Centrale (Roma)

G. LIBERATORE – Direttore Generale di Valoritalia
(Roma)

A. SCHNEIDER – CNR, Istituto Protezione
Sostenibile delle Piante (Torino)

P. STORCHI – CREA, Centro di Ricerca Viticoltura
ed Enologia (Arezzo)



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

In collaborazione con
ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO

Incontro

***SCIENZA AMPELOGRAFICA
ED EVOLUZIONE DELLA
BIODIVERSITÀ VITICOLA***

21 settembre 2017

Logge Uffici Corti
Firenze

**La partecipazione è riservata a
coloro che si saranno registrati entro
martedì 19 settembre a
adesioni@georgofili.it
Le iscrizioni saranno accolte compatibilmente
con la capienza della sala**

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Logge Uffici Corti
50122 FIRENZE
Tel. 055213360 / 055212114 - Fax 0552302754
e-mail: accademia@georgofili.it
www.georgofili.it

La presenza di numerose opere storiche, scientifiche, poetiche e pittoriche, a partire dal 1300, testimonia la disponibilità di una vasta variabilità ampelografica, caratteristica peculiare della viticoltura italiana, anche se negli ultimi decenni si sta assistendo ad una progressiva riduzione del numero di varietà coltivate.

La viticoltura non ha subito grandi modifiche fino alla comparsa della fillossera che, al termine del XIX secolo, recò notevoli danni al patrimonio viticolo e la necessità di reimpiantare i vigneti, causando la prima, importante, erosione genetica.

Tale fenomeno è proseguito e si è accentuato nella seconda metà del 1900, all'interno dei processi evolutivi del settore vitivinicolo, in particolare con il passaggio alla viticoltura specializzata, con i successivi vincoli imposti dall'istituzione delle Denominazioni d'Origine e dai vari regolamenti comunitari e nazionali che limitano l'impiego delle varietà.

L'Italia comunque ospita tuttora la maggiore variabilità viticola, con il doppio dei vitigni coltivati in Francia ed il triplo di quelli della Spagna.

Questo ha comportato nel tempo l'esigenza di caratterizzare e classificare le diverse varietà, ad opera di valenti ampelografi che negli ultimi tempi possono avvalersi delle più recenti tecnologie genetiche.

In occasione della Inaugurazione della Mostra *Uve del Germoplasma Toscano*, i Georgofili hanno organizzato questo Incontro per fare un bilancio della situazione attuale e delle opportunità oggi disponibili per la caratterizzazione dei vitigni

La Mostra, curata da Roberto Bandinelli e Paolo Storchi, resterà aperta fino a giovedì 5 ottobre 2017 (ingresso libero da lunedì a venerdì, ore 15.00-18.00)

PROGRAMMA

Ore 15.00 - Registrazione dei partecipanti

Ore 15.15 - Apertura dei lavori e saluti

Giampiero Maracchi, Presidente

Accademia dei Georgofili

Antonio Calò, Presidente

Accademia Italiana della Vite e del Vino

Relazioni:

Storia ed evoluzione delle scienze ampelografiche e studio delle collezioni

Anna Schneider

Evoluzione varietale in Italia

Paolo Storchi

L'identificazione varietale attraverso l'analisi del DNA

Manna Crespan

Aspetti legislativi e registro delle varietà

Paolo Giorgetti

Produzione dei vini DOP e IGP: attività di controllo nei vigneti

Giuseppe Liberatore

Presentazione della Mostra:

Uve del Germoplasma Toscano

Roberto Bandinelli

Discussione

Ore 18.00 - Chiusura dei lavori